

## Il ramoscello del cedro e il granello di senape \*

Cari fratelli e sorelle,

prima della celebrazione eucaristica abbiamo compiuto un gesto molto significativo ed evocativo: la benedizione dello stendardo della sezione dei Marinai d'Italia di Gagliano del Capo. Con questo simbolo, abbiamo voluto fare memoria di quanto i marinai hanno realizzato nel tempo a favore di tutto il popolo italiano. Tanti uomini e donne hanno affrontato sacrifici personali fino al dono della propria vita per il bene della nostra Nazione. Questo stendardo sta appunto a richiamare la memoria degli eventi che si sono compiuti anni a dietro e che non possono essere dimenticati. Occorre che la memoria non si disperda. Chi perde la memoria del passato fa difficoltà anche a vivere il presente e a prodigarsi per il futuro. Alcune problemi attuali dipendono dalla perdita della memoria e dalla dimenticanza di alcuni valori fondamentali della società. I sacrifici e le azioni gloriose compiute in passato devono rimanere impresse nella memoria e costituire ai nostri giorni un punto di riferimento del nostro cammino.

Viviamo in un tempo di frammentazione, di divisioni, di mancanza di valori che siano come un filo rosso che lega le persone e le fa sentire unite per il raggiungimento di un fine comune e non dell'interesse particolare. Secondo alcuni sociologi, il nostro è il tempo delle passioni tristi, della mancanza di desideri forti, e quindi di scivolamento in una sorta di inedia. Sotto questo aspetto, il gesto che abbiamo compiuto, nella sua semplicità, acquista un valore fortemente simbolico soprattutto per le nuove generazioni. Esse devono guardare a questo segno come ad un orientamento per la loro vita. Occorre risvegliare in loro il desiderio di impegnarsi per valori alti, per prospettive che hanno, in se stesse, la loro giustificazione. Occorre mettere al centro idee per le quali vale la pena di vivere e di donare la propria vita.

Tutto questo richiama la Parola di Dio che abbiamo ascoltato. Nelle tre letture, essa ci ha presentato tre simboli. La prima lettura del profeta Ezechiele parla del ramoscello di cedro che il Signore taglia proprio dalla punta più alta dell'albero e ripianta perché possa crescere e diventare un albero straordinario. I cedri del Libano sono alberi molto alti. Crescendo diventano cedri magnifici dove tutti gli uccelli possono dimorare. Il significato di questo segno è molto bello. Dio parte dalle cose piccole: un semplice ramoscello. Lo pianta, lo cura e questo ramoscello diventa un albero straordinario. Dio fa germogliare cose nuove da realtà piccole e apparentemente insignificanti. Agli occhi degli uomini sembrano realtà marginali, agli occhi di Dio sono importanti. Attraverso la piccolezza, Dio costruisce una storia molto grande. Il Signore guarda anche le nostre povere esistenze e vuol creare qualcosa di importante. Auspico che l'associazione, che oggi si è costituita, costruisca qualcosa di nuovo per la città di Gagliano e per l'intero territorio.

Il secondo segno si riferisce al seme che viene gettato nella terra. Cresce per energia propria. Tanto che l'agricoltore si meraviglia e domanda come sia stata possibile la sua crescita. Il Vangelo dice che il seme produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga e il chicco nella spiga per poi diventare frutto maturo. Insomma, cari fratelli e sorelle, certamente dobbiamo impegnarci. Tuttavia, dobbiamo riconoscere, dentro gli avvenimenti storici, l'azione misteriosa di Dio, un'azione reale che produce frutti. C'è un'energia divina nella storia degli uomini. Il regno di Dio cammina con l'impegno degli uomini, ma cammina soprattutto per la forza dell'azione del Signore. Questo ci dà speranza. Quando accadono insuccessi o viviamo momenti difficili, dovremmo ricordare che Dio non ci lascia mai soli. Egli è all'opera e porterà tutto a compimento. Dio non lascia a metà i suoi progetti, ma li porta a compimento. Dobbiamo riconoscere l'azione

---

\* Omelia nella Messa per l'inaugurazione della Sezione ANMI, Gagliano del Capo 16 giugno.2018.

straordinaria e misteriosa di Dio che agisce attraverso l'impegno delle persone e gli eventi della storia.

Il terzo segno si riferisce al granello di senape. Un seme piccolissimo quasi invisibile che, una volta seminato, diventa un grande albero tanto che gli uccelli possono collocare il loro nido. Ritorna ancora una volta lo sguardo amorevole di Dio sulla nostra realtà piccola. Siamo attenti, cari fratelli e sorelle, non guardiamo la storia soltanto con gli occhi umani, esaltando quegli avvenimenti che a noi sembrano grandi, ma che in realtà sono piccoli dal punto di vista di Dio. Dio cambia le cose, le sovverte, le capovolge. Nel Magnificat, la Madonna canta che Dio esalta gli umili, e abbassa i superbi. C'è un rovesciamento delle sorti, un capovolgimento dei fini. Tutto avviene misteriosamente, ma realmente.

Mentre accogliamo il gesto che abbiamo compiuto di innalzare questo vessillo, affidiamoci alla Parola di Dio. Cerchiamo di comprendere che la storia non è soltanto provocata dall'intelligenza degli uomini, ma è attraversata dalla potenza misteriosa e reale di Dio. Questo ci darà fiducia e speranza, e infonderà in ciascuno di noi la forza di lavorare con grande gioia per il bene di tutti. Come hanno fatto i nostri marinai che sono morti per difendere il nostro paese. Sul loro esempio, continuiamo a impegnarci per il bene dell'Italia e a favore delle nuove generazioni.